

INTERVISTA. L'assessore Gianfranco Nappi illustra le misure che puntano a ridare ossigeno alle imprese

Un piano anticrisi per l'agricoltura

Fondi all'ortofrutta e alla pesca ma anche accordi con le banche per alleggerire le rate dei mutui

Con questo pacchetto vogliamo ridare dignità a un settore spesso trascurato: in questa direzione va anche la manifestazione Terrafelix. E sul vino abbiamo in cantiere la nascita dell'enoteca regionale a Pompei

L'agricoltura costituisce la risorsa fondamentale per il futuro della Campania e del Mezzogiorno. Ne è convinto Gianfranco Nappi, da giugno scorso alla guida dell'assessorato regionale all'Agricoltura, secondo cui sui prodotti dell'agroalimentare convergono temi come l'ambiente, la valorizzazione del suolo, della cultura e della tradizione che in quei prodotti è contenuta. «Sono anni – spiega – che la Regione Campania investe nell'agricoltura. Negli ultimi mesi abbiamo cercato di dare un'accelerazione ai progetti già presentati. Ora ci muoveremo in due direzioni, ridare dignità e attenzione a un settore che è stato spesso trascurato, e mettere in atto una strategia di promozione dei prodotti e dei produttori al livello nazionale e internazionale».

Assessore, in che modo pensa di procedere?

Abbiamo appena concluso un evento che ci ha dato grandi soddisfazioni. È Terrafelix, la Mostra dell'Agroalimentare campano svoltasi alla Mostra d'Oltremare dal 4 all'8 dicembre. Durante la manifestazione, che ha

visto la partecipazione di 60mila visitatori in cinque giorni, 138 imprese campane, 13 paesi esteri, 36 buyers, la Regione Campania ha stipulato una serie di accordi per la promozione, sviluppo e valorizzazione del sistema agroalimentare. A partire dalla Triennale del gusto, un programma di valorizzazione della qualità agroalimentare, fino ad arrivare all'accordo con il Forum della Culture 2013 per abbinare agli eventi preparatori dei prossimi due anni, appuntamenti dedicati alla cultura del gusto. In cantiere c'è anche l'enoteca regionale a Pompei.

Nell'area degli scavi?

È stato stipulato un accordo con l'Area archeologica di Pompei per la presentazione, entro gennaio 2010, del bando per la gestione di un ristorante-enoteca regionale da realizzare all'interno degli Scavi nella Casina dell'Aquila, e per la promozione di un programma di qualificazione delle colture agricole realizzate nei 20 ettari dell'Area archeologica. È stato siglato anche un'intesa con Slow Food per la certificazione dell'uso di prodotti tipici campani nei ristoranti, trattorie e agritu-

rismi della regione, e per l'adesione della Campania al Salone del Gusto del 2010.

Tante iniziative in campo, insomma.

E non è tutto. Abbiamo firmato un protocollo di intesa per la creazione del Biodistretto del Parco Nazionale del Cilento e Vallo

di Diano. C'è, poi, un accordo con Giffoni Film Festival per la realizzazione a febbraio prossimo di una Mostra dell'agricoltura a Varsavia. C'è anche un ulteriore protocollo per la realizzazione dell'Orto della Biodiversità del Mediterraneo all'interno del Real Sito di Carditello a San Tammaro.

E quali sono le azioni messe in campo per contrastare la crisi economica che ha determinato il calo dei consumi?

Abbiamo stanziato 5,5 milioni per il settore dell'ortofrutta particolarmente colpito dalla congiuntura sfavorevole. La Giunta, inoltre, ha dato il via libera a due delibere su altrettanti provvedimenti. Sulla base delle intese precedentemente stipulate con le organizzazioni di categoria e con Abi

Campania, per la moratoria di 18 mesi (rispetto ai 12 previsti dall'accordo nazionale) sul pagamento dei mutui delle aziende, abbiamo stanziato 2 milioni a copertura degli interessi maturati dalle imprese agricole a partire dal tredicesimo mese, nei casi di estensione della sospensione delle rate.

Abbiamo poi stanziato 2,5 milioni per il settore pesca e siamo in procinto di deliberare la cassa integrazione a supporto dei lavoratori dei vari comparti dell'agricoltura.

Cosa è possibile fare ancora?

Realizzare interventi strutturali come i Piani integrati di filiera (Pif) i cui bandi sono già aperti per un importo di 168 milioni; e sostenere il lancio di nuovi prodotti di eccellenza come il latte nobile dell'Appennino campano. Bisogna, poi, promuovere nella nostra regione la consapevolezza del valore assoluto che ha l'investimento nell'agricoltura e per l'agricoltore. Il Governo nazionale, spesso si è dimostrato poco attento alle esigenze del settore e pertanto abbiamo approvato un provvedimento che consente agli enti locali di chiedere il rimborso delle

